

Proposta di domande a Francesco Bruni e Gabriella Alfieri (Catania, 25 marzo 2014)

A Francesco Bruni:

- 1) I nostri studenti di scuola media superiore, spesso anche quelli universitari, sembrano avere scarsa dimestichezza con l'italiano scritto di tipo argomentativo: lo hanno confermato i recenti dati OCSE. In che modo la scuola dovrebbe intervenire per colmare queste lacune?
- 2) Pensa che l'università così com'è oggi sia in grado di formare i nuovi insegnanti di italiano o crede debba cambiare qualcosa, relativamente ai corsi di Linguistica italiana?
- 3) Lei ha portato, tra i primi in Italia, i laboratori di scrittura nelle nostre università e ha anche innovato la manualistica al riguardo. Pensa che, a vent'anni di distanza, si debba passare a Laboratorio 2.0, per così dire, ovvero ricorrere a nuove metodologie didattiche, per es. confidando nei media elettronici, o, viceversa, creda ci si debba appoggiare a una didattica di tipo tradizionale?

A Gabriella Alfieri:

- 1) Lei è la responsabile per la Sicilia orientale della rete nazionale dei Lincei "Per una nuova didattica nella scuola": può parlarci brevemente di questa iniziativa? In che modo le accademie (Lincei, Crusca) e le università possono essere utili agli insegnanti di scuola?
- 2) Tra i suoi interessi di ricerca spicca quello del rapporto tra lingua italiana e media. Ricordiamo la Bussola Carocci *Lingua italiana e televisione*, scritta nel 2012 con Ilaria Bonomi. Pensa che la televisione abbia un'influenza positiva o negativa, ammesso che ne abbia, sugli usi linguistici dei giovani parlanti e scriventi italiani?
- 3) La televisione di oggi è molto diversa, più complessa rispetto a quella di qualche anno fa: tematica, digitale, plurilingue, con un'offerta più variegata e interattiva. Pensa che la didattica dell'italiano possa giovare di tali innovazioni?